

IL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE IN EMILIA-ROMAGNA AL 31/12/2018

Novembre 2019

Il presente lavoro è stato realizzato nell'ambito delle attività regolate dalla convenzione tra la Regione Emilia-Romagna ed ART-ER S. cons. p. a.

I contenuti del presente lavoro sono liberamente riproducibili, con l'obbligo di citarne la fonte.

Referenti per la Regione Emilia-Romagna:

Paola Bissi, Dirigente Responsabile del Servizio Turismo, Commercio e Sport

Alessandra Perli, Servizio Turismo, Commercio e Sport

Gruppo di lavoro ERVET Emilia-Romagna Valorizzazione Economica Territorio S.p.A.

Enrico Cancila, Lucia Chiodini, Valentina Giacomini e Fabrizio Tollari

Indice

PREMESSA.....	5
1 Le caratteristiche del settore	5
2 La base dati disponibile	7
3 Il commercio su aree pubbliche in Emilia Romagna	9
4 Le diverse tipologie di mercato.....	11
5 L'evoluzione 2001-2017	13
6 La ripartizione territoriale	18
7 Note conclusive.....	25

PREMESSA

1 LE CARATTERISTICHE DEL SETTORE

Pur essendo stato compreso all'interno della riforma del commercio del 1998, (D. lgs. 114/98) il commercio su aree pubbliche è oggetto di una specifica normativa e, conseguentemente, di una propria terminologia che fa in parte riferimento a usi consolidati.

Senza addentrarci nei dettagli ed ai soli fini di una più immediata comprensione del testo, la regolamentazione del settore si può così sintetizzare:

- gli operatori su aree pubbliche possono operare **in posteggi** (all'interno di mercati, fiere o isolati) **o in forma itinerante** fermandosi, in quest'ultimo caso, per il solo tempo necessario alla vendita.
- Oltre ai mercati ed al commercio in forma itinerante il commercio su aree pubbliche comprende anche le **fiere**, ovvero le manifestazioni normalmente con cadenza annuale nelle quali, in occasione di feste eventi o particolari ricorrenze, operano attività commerciali su aree pubbliche che non sono comprese nel presente lavoro in quanto oggetto di un report specifico.
- I posteggi sono normalmente oggetto di una **concessione decennale**, che da diritto all'operatore di occupare una specifica porzione di suolo pubblico per un periodo predefinito (ad es. un giorno alla settimana).
- Il dato qui presentato è **relativo ai soli posteggi previsti all'interno di mercati e dei posteggi isolati**, sottostima la reale consistenza del fenomeno del commercio su aree pubbliche in quanto non tiene conto del **commercio effettuato in forma itinerante**.
- La pianificazione del settore è competenza **del comune** che determina:
 - o **le aree su cui si tengono i mercati e le fiere** nonché le porzioni di territorio in cui non è consentita la vendita in forma itinerante;
 - o **il n. dei posteggi** delle diverse manifestazioni e loro caratteristiche (dimensioni, attrezzature richieste ecc.);
 - o **la periodicità** (giornaliera, settimanale, mensile), gli orari di vendita e l'organizzazione del mercato;
 - o **il settore merceologico** dei posteggi (eventuale);
 - o l'eventuale "**specializzazione**" del mercato (es. biologico, antiquariato ecc.) a cui gli operatori si devono attenere nella vendita; il comune può infatti definire **mercati a merceologia esclusiva**, all'interno dei quali l'operatore può vendere solo alcune merceologie pre-definite.

Il comune deve anche provvedere alla realizzazione dei servizi necessari al funzionamento del mercato (collegamenti con le reti idriche ed elettriche, pulizia, ecc.)

- **In un mercato, alcuni dei posteggi previsti possono essere “vuoti”** cioè non assegnati in concessione ad alcun operatore. In tal caso essi vengono di volta in volta assegnati, assieme a quelli non occupati per assenza del titolare, ad operatori che si presentano nel giorno di mercato (detti “spuntisti”). I posteggi possono rimanere “non assegnati” per diversi motivi:
 - o scarso interesse economico degli operatori per il mercato, con seguente rinuncia dell’operatore assegnatario;
 - o posizione o dimensioni inadeguate del posteggio;
 - o mancata emissione del bando di assegnazione da parte del comune, dovuta per esempio alla volontà del comune stesso di ridurre, nel tempo, i posteggi o di procedere a riorganizzazioni del mercato.
- Il comune è tenuto, per legge, **a comunicare alla Regione le caratteristiche dei mercati** e delle loro variazioni, nonché i posteggi liberi che intende mettere a bando, per la loro pubblicazione sul BUR.

Tabella 1 – Consistenza dei mercati in regione al 31/12/2018

n. mercati	730
totale posteggi	31.408
n. posteggi medio	43,02
residenti per posteggio	142,37

Vediamo ora quali sono le principali conseguenze di questo assetto normativo rispetto alla struttura e la completezza delle informazioni che derivano dai comuni.

Una prima osservazione è che **il numero di mercati e dei posteggi previsto all’interno dei mercati è abbastanza “rigido” nel tempo**, in quanto un loro mutamento (istituzione di nuovi mercati, spostamenti, ampliamenti, mutamento nel n. dei posteggi) richiede un processo piuttosto impegnativo (approvazione in consiglio comunale, consultazioni con le associazioni di categoria, accordi con gli operatori ecc.).

Al contrario, il numero dei posteggi occupati può variare più rapidamente in quanto legato a rinunce degli operatori e/o a bandi dell’Amministrazione. L’incidenza dei posteggi liberi può essere anche considerata, con alcune cautele, un indicatore indiretto della appetibilità del mercato.

Inoltre i mercati **presentano notevoli diversità fra loro**; in prima analisi è possibile rilevare le seguenti tipologie:

- o **mercati giornalieri** (ad es. mercato coperto di Via Ugo Bassi a Bologna) che operano in maniera simile ad esercizi di vicinato in sede fissa, rimanendo aperti tutti i giorni della settimana; in alcuni casi sono stati trasformati in questo senso, (ad es. mercato di Via Clavature, sempre a Bologna). Sono mercati a prevalente vocazione alimentare che hanno avuto in molti casi notevoli problemi di concorrenza con la rete in sede fissa.
- o **mercati settimanali** o bi-settimanali (ad es. Montagnola a Bologna, P.zza Ghiaia a Parma). In quest’ultimo caso i mercati **vengono spesso considerati due mercati**

distinti. Sono i mercati più diffusi e vedono molto spesso la presenza integrata di prodotti alimentari e non alimentari.

- **mercati con frequenze minori** (quindicinali, mensili). Sono mercati **spesso specializzati**, possono svolgersi anche solo per 8-12 giornate l'anno e riguardano in genere prodotti specialistici quali l'antiquariato.
- **mercati stagionali:** sono frequenti nelle località di mare e in alcuni comuni della montagna in cui costituiscono una importante integrazione alla rete distributiva in sede fissa nei periodi di maggior flusso turistico. In alcune località della riviera esistono, sulla medesima area, mercati estivi e mercati invernali, assegnati in concessione a operatori in parte diversi.

All'interno dei mercati alimentari operano spesso **dei produttori agricoli** che vendono direttamente la merce prodotta; ad essi sono riservati alcuni posteggi generalmente assegnati di volta in volta, ma che possono essere oggetto di concessione.

Infine, il comune può non pre-definire il settore merceologico dei posteggi da assegnare, che vengono quindi indicati come “**settore non definito**” o **misto**; la conseguenza è che per **molti mercati non è possibile conoscere la suddivisione esatta dei posteggi fra i due settori** merceologici.

2 LA BASE DATI DISPONIBILE

I dati relativi **ai mercati** sono raccolti dalla regione Emilia-Romagna all'interno di un data base alimentato dalle informazioni fornite dai comuni.

Le informazioni relative ai posteggi liberi messi a bando, pur essendo disponibili in quanto comunicate ai fini della pubblicazione sul BUR; non sono per il momento inserite.

Relativamente ai mercati, il data base prevede i seguenti campi:

- denominazione mercato
- ubicazione (comune, vie o piazze)
- giorno/i della settimana di svolgimento
- durata del mercato (ore di vendita)
- giornate di svolgimento nell'anno
- numero e superficie posteggi alimentari
- numero e superficie posteggi non alimentari
- numero e superficie posteggi non definiti
- numero e superficie posteggi produttori agricoli
- posteggi con concessioni decennale
- posteggi senza concessione decennale
- servizi forniti dal comune nell'area mercatale
- note

Vengono inoltre censiti, in apposita sezione, **i posteggi isolati** rilevando però solo il totale per comune, suddiviso per settore merceologico, e la superficie occupata. Non sono quindi rilevate le giornate di posteggio per i posteggi isolati, anche perché spesso ognuno di essi presenta caratteristiche proprie.

L'anno 2005 ha visto una profonda modificazione della base dati a seguito dell'implementazione di un sistema di rilevazione basato sulla compilazione, da parte dei comuni, di un apposito applicativo WEB.

L'introduzione di tale sistema ha consentito di migliorare sensibilmente la qualità del dato fornito rispetto agli anni precedenti, anche se ha implicato alcune differenze nelle modalità di rilevazione dei dati e quindi delle tabelle restituite.

Dalla rilevazione 2009 sono stati **inseriti i dati relativi ai 7 comuni** che sono entrati a far parte della regione Emilia-Romagna aggregandosi alla Provincia di Rimini. (Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello).

Questo naturalmente modifica i confronti nelle serie storiche con gli anni precedenti.

Dal 2014 sono stati considerati gli accorpamenti di comuni con la creazione dei comuni di Valsamoggia (che aggrega i comuni di Bazzano, Crevalcore, Castello di Serravalle; Monteveglio e Savigno), Poggio Torriana (Poggio Berni e Torriana), Fiscaglia (Massa Fiscaglia e Migliarino) e Sissa Trecasali (Sissa e Trecasali), nel 2016 Polesine Zibello (Polesine Parmense e Zibello), Ventasso (Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto), Alto Reno Terme (Granaglione e Porretta Terme), Montescudo-Montecolombo, nel 2017 Terre del Reno (Mirabello e Sant'Agostino) e nel 2018 Sorbolo-Mezzani, Riva del Po (Berra e Ro) e Tresignana (Formignana e Tresigallo) .

3 IL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE IN EMILIA ROMAGNA

3.1 Consistenza complessiva

In Regione sono risultati attivi, nel 2018, 730 mercati, con una consistenza media dei posteggi di poco più di 43 posteggi per mercato.

Quasi i $\frac{3}{4}$ dei posteggi appartengono al settore non alimentare, mentre i posteggi alimentari sono circa il 12%, percentuale che, considerando i produttori agricoli, arriva al 17%, i rimanenti posteggi non sono definiti a priori in sede di programmazione del mercato e quindi non sono imputabili.

Figura 1 - Composizione dei posteggi all'interno dei mercati

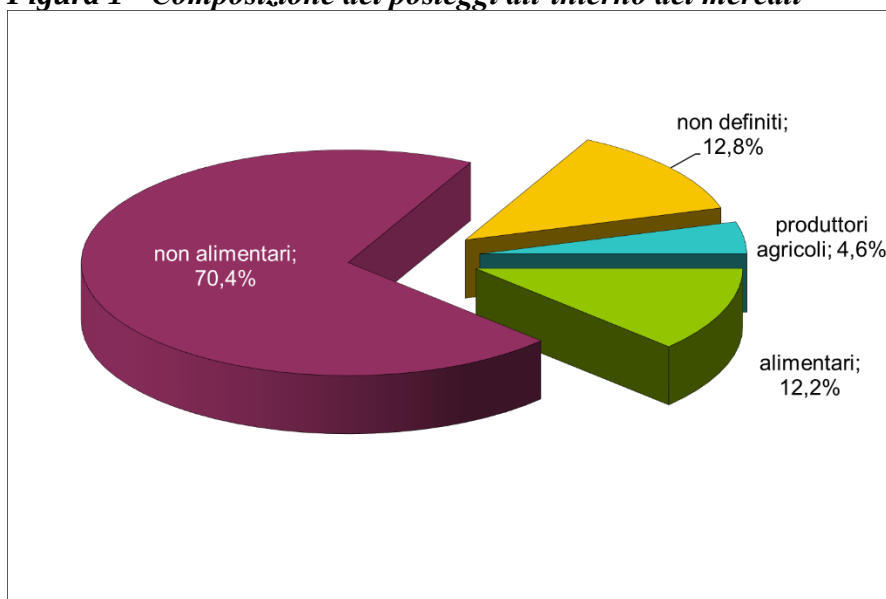


Figura 2 - Composizione delle giornate di posteggio all'interno dei mercati

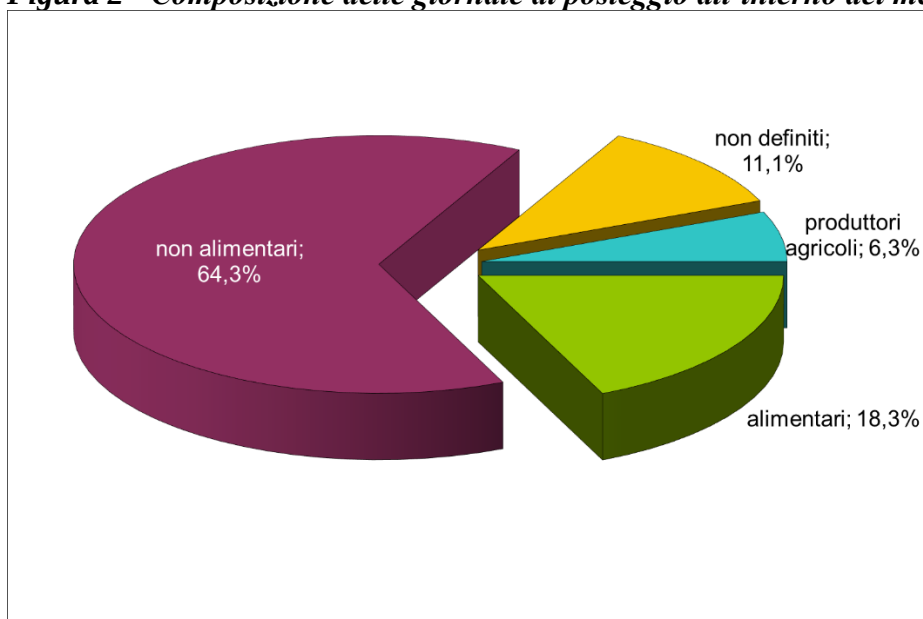


Tabella 2 – Consistenza dei posteggi all'interno dei mercati al 31/12/2018

	N. posteggi	% posteggi	Giornate di posteggio	% giornate	Sup. occupata	% sup. occupata	Sup. per posteggio	N. medio giornate
alimentari	3.818	12,16%	283.493	18,34%	148.235	13,17%	38,8	74,3
non alimentari	22.122	70,43%	993.552	64,27%	758.715	67,41%	34,3	44,9
non definiti	4.023	12,81%	171.866	11,12%	168.618	14,98%	41,9	42,7
produttori agricoli	1.445	4,60%	96.923	6,27%	50.007	4,44%	34,6	67,1
Totale posteggi	31.408	100,00%	1.545.834	100,00%	1.125.575	100,00%	35,8	49,2

I posteggi non alimentari operano in mercati con una maggiore frequenza come è testimoniato dal peso delle giornate di posteggio di circa il 64%, che aggiungendo i posteggi dei produttori agricoli, raggiunge quasi 3/4 delle giornate complessive. I posteggi non alimentari sono anche mediamente più grandi dei posteggi alimentari e dei produttori agricoli.

Poco più dell'80% dei posteggi presenti nei mercati sono occupati attraverso una concessione decennale, quelli assegnati al momento del mercato sono circa il 18%, il dato appare in aumento rispetto agli anni passati.

Figura 3 – Posteggi e giornate in percentuale per la durata della concessione

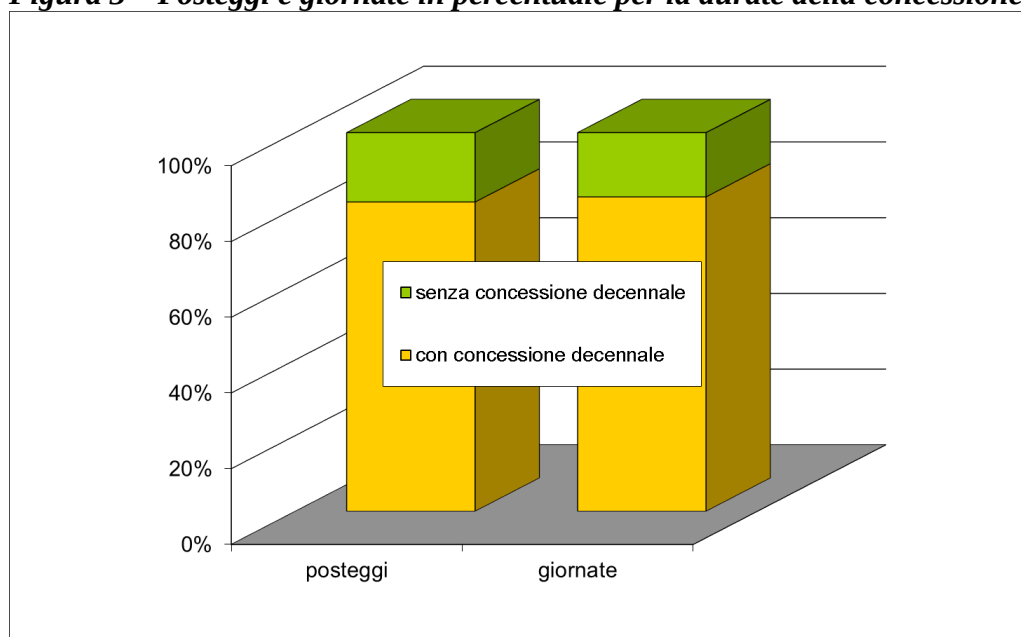


Tabella 3 – Stato dei posteggi all'interno dei mercati – Anno 2018

	posteggi	%	Giornate	%
con concessione decennale	25.655	81,68%	1.283.566	83,03%
senza concessione decennale	5.753	18,32%	262.268	16,97%

Totale posteggi assegnabili	31.408	100,00%	1.545.834	100,00%
di cui produttori agricoli	1.445			

Ai banchi presenti nei mercati si devono aggiungere i posteggi isolati, cioè attività collocate in aree pubbliche non organizzate in forma di mercato.

Il fenomeno dei posteggi isolati coinvolge un numero sempre maggiore di comuni, nel 2018 hanno comunicato la presenza di questa tipologia di attività 158 comuni (circa il 48% del totale), erano 106 nel 2006 (anno in cui inizia la serie storica).

Anche in questo caso la maggioranza degli operatori lavora con una concessione decennale, anche se la percentuale è seppur di poco inferiore a quella dei mercati attestandosi al 77%.

Tabella 4– Numerosità dei posteggi isolati

	Con concessione		Senza concessione		Totale	
	Numero	Sup. occupata	Numero	Sup. occupata	Numero	Sup. occupata
posteggi alimentari	328	13.467	182	5.703	510	19.170
posteggi non alimentari	256	7.829	121	3.620	377	11.449
posteggi non definiti	158	4.068	89	3.219	247	7.287
produttori agricoli	11	263	28	659	39	922
Totale	753	25.627	420	13.201	1.173	38.828

4 LE DIVERSE TIPOLOGIE DI MERCATO

All'interno dei mercati si trovano tipologie di attività molto diverse tra loro, i mercati sono classificabili prima di tutto in base alla loro frequenza.

Tabella 5 – Consistenza dei mercati per frequenza – Numero dei posteggi

Frequenza	N. mercati	Posteggi alimentari	Posteggi non alimentari	Posteggi non definiti	Posteggi produttori agricoli	Totale posteggi
giornaliera	21	384	107	15	54	560
settimanale	549	2.926	16.107	2.720	1.045	22.798
mensile	8	25	278	14	19	336
altra frequenza	152	483	5.630	1.274	327	7.714
Totale	730	3.818	22.122	4.023	1.445	31.408

I $\frac{3}{4}$ dei mercati presentano frequenza settimanale, che risulta quindi la tipologia di mercato di gran lunga più diffusa anche in termine di numero di posteggi. I mercati con frequenza giornaliera hanno un numero relativamente limitato di attività e risultano specializzati nel settore alimentare, che costituiscono circa il 2/3 del totale. I mercati con altra frequenza, che rappresentano il 20,8% del totale, comprendono attività stagionali o con frequenze differenziate nel corso dell'anno, da notare il maggior peso dei posteggi non definiti in questa tipologia di mercato (31,7%).

Tabella 6 – Consistenza dei mercati per frequenza - Giornate di posteggio

	N. mercati	Giornate di posteggi alimentari	Giornate di posteggi non alimentari	Giornate di posteggi non definiti	Giornate di posteggi produttori agricoli	Totale giornate
giornaliera	21	118.231	33.268	4.533	20.473	176.505
settimanale	549	149.981	830.200	139.537	58.692	1.178.410
mensile	8	300	3.273	168	93	3.834
altra frequenza	152	14.981	126.811	27.628	17.665	187.085
Totale	730	283.493	993.552	171.866	96.923	1.545.834

In termini di giornate di posteggio si evidenzia il peso dei mercati a frequenza settimanale sul settore alimentare, infatti costituendo il 75% dei mercati assommano in linea con il dato precedente il 76,2% delle giornate di posteggio, e il 52,9% delle giornate di posteggio alimentari.

Al contrario i mercati con altra frequenza pur costituendo il 12% del totale in termini di giornate, vedono presenti solo il 12,6% dei banchi alimentari.

Figura 4 - Frequenza dei mercati – Numero di mercati

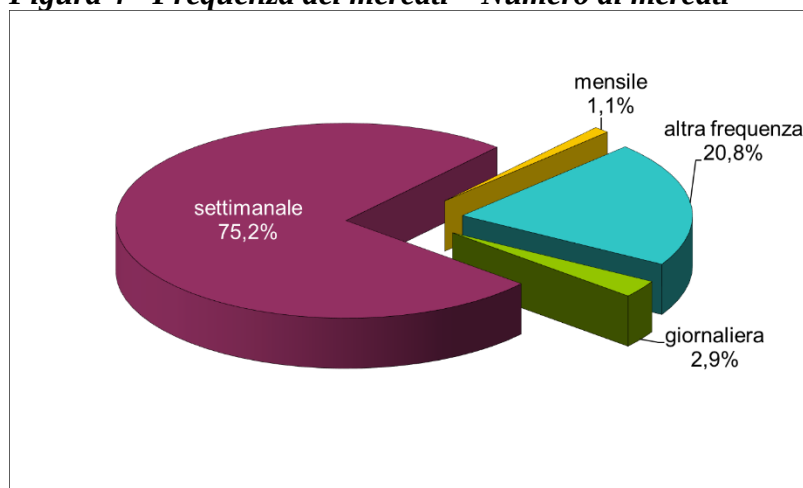
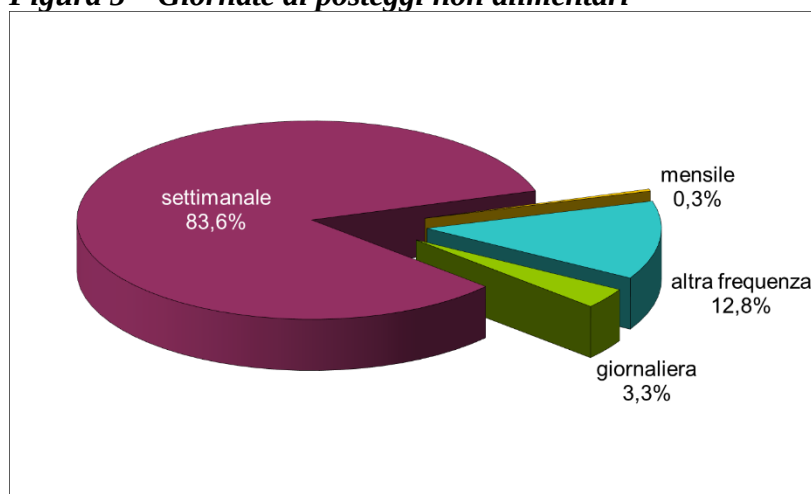


Figura 5 – Giornate di posteggi non alimentari



5 L'EVOLUZIONE 2001-2018

L'andamento delle numerosità prende in esame separatamente le variazioni congiunturali, intervenute nell'ultimo anno e quelle strutturali relative al decennio trascorso. In quest'ultimo caso bisogna ricordare l'inserimento nel 2009 dei dati relativi ai 7 comuni del Montefeltro.

5.1 L'evoluzione dell'ultimo anno

L'ultimo anno non registra cambiamenti rilevanti nel settore, tutte le variazioni infatti si collocano sotto o pari al 1% rispetto all'anno precedente e potrebbero risultare non particolarmente significative.

Tabella 7 – Evoluzione 2017-2018 variazione n. mercati, posteggi e superficie occupata

	2017	2018	variazione	variazione %
n. mercati	725	730	5	0,69%
n. posteggi	31.601	31.408	-193	-0,61%
Giornate di posteggio	1.546.426	1.545.834	-592	-0,04%
sup. occupata	1.116.770	1.125.575	8.805	0,79%

Si nota in primo luogo la tendenza ad un ulteriore calo nel numero dei mercati -5 unità, cui fa riscontro un analogo dato per il numero di posteggi che evidenziano anche loro un lieve calo (-193 unità). In linea con questo dato, si registra lievissimo calo anche delle giornate di posteggio (-0,04%) che indica la creazione di mercati con minor frequenza, in controtendenza invece si verifica un lieve aumento della superficie occupata testimoniando una crescita della dimensione media dei banchi.

Tabella 8 – Posteggi isolati - Evoluzione 2008/2018 variazioni assolute

Posteggi	Con concessione		Senza concessione		Totale	
	numero	sup. occupata	numero	sup. occupata	numero	sup. occupata
alimentari	-5	2.584	77	2.541	72	5.125
non alimentari	-86	-1.393	69	1.815	-17	422
non definiti	-28	1.715	28	962	0	2.677
produttori agricoli	3	108	10	94	13	202
Totale	-116	3.014	184	5.412	68	8.426

La crescita dei posteggi isolati riguarda soprattutto la tipologia degli alimentari, significativa in rapporto alla dimensione del fenomeno, anche la crescita dei produttori agricoli, che sono aumentati di 10 unità nel decennio.

La crescita della superficie occupata, registrata negli ultimi 10 anni appare significativa, intorno al 30%, mentre in termini di posteggi si denota una lieve crescita di circa il 6%, anche se ricordiamo che il numero complessivo dei posteggi isolati, in proporzione al totale è comunque limitato.

5.2 L'evoluzione 2001-2018

L'evoluzione di lungo periodo deve tener conto dell'inserimento, nel 2009, dei 7 comuni della Val Marecchia.

In quell'anno i comuni in oggetto presentavano 9 mercati con 255 posteggi e 11.556 giornate di posteggio, si tratta di numeri non rilevanti in senso assoluto (meno dell'1% dei totali), ma che possono essere significativi nell'analisi di dettaglio.

Tabella 9 – Evoluzione 2001-2018 variazione n. mercati, posteggi e superficie occupata¹

	2001	2018	variazione	variazione %
n. mercati	681	730	49	7,20%
n. posteggi	31.906	31.408	-498	-1,56%
giornate di posteggio	1.594.608	1.545.834	-48.774	-3,06%
sup. occupata	1.019.264	1.125.575	106.311	10,43%

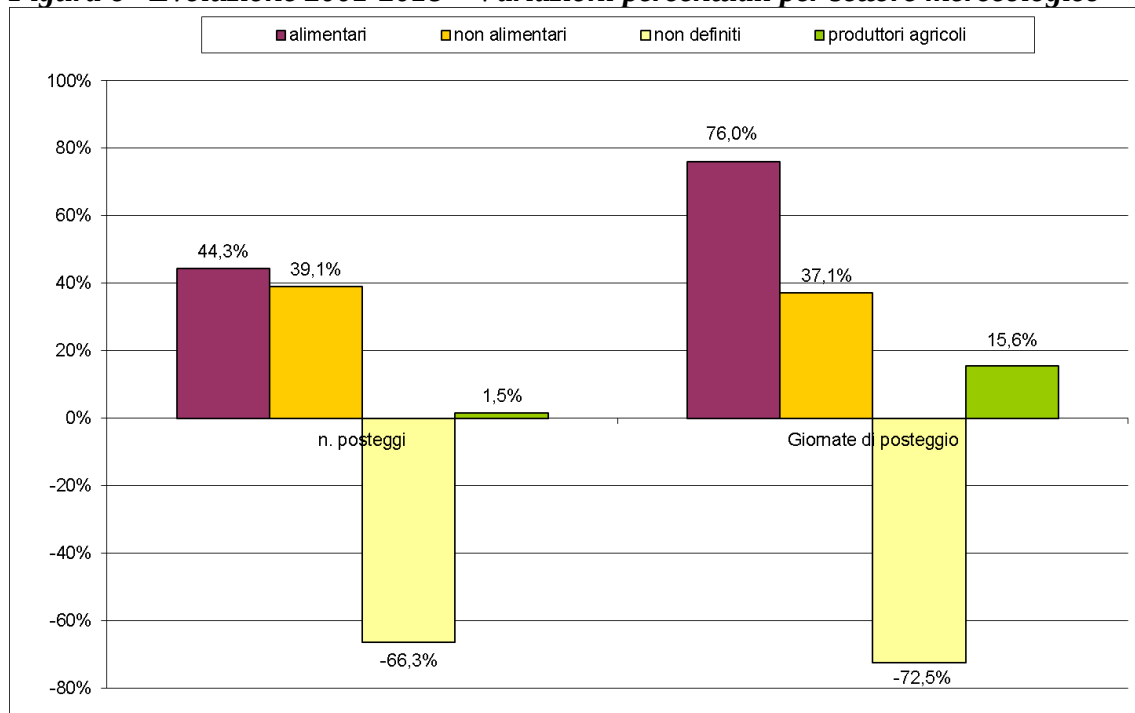
Nel decennio considerato si evidenzia una tendenza all'aumento nel numero dei mercati ma non quello dei posteggi, in linea con questo andamento le giornate di posteggio risultano in calo.

Quest'ultimo dato appare significativo in quanto le giornate di posteggio rappresentano il principale indicatore di produttività del settore.

Cresce invece la superficie occupata (10,4%) come conseguenza della crescita della superficie dei banchi che si registra ormai da anni.

¹ Dal 2005 sono calcolati solo i posteggi presenti all'interno di mercati, mentre negli anni precedenti sono calcolati i totali dei posteggi.

Figura 6– Evoluzione 2001-2018 – Variazioni percentuali per settore merceologico



Il dettaglio per settore merceologico permette di evidenziare la crescita di giornate di posteggio dei produttori agricoli, malgrado la stazionarietà del numero di posteggi assegnati a questa tipologia.

Figura 7 – Evoluzione 2001-2018 serie storica n. mercati

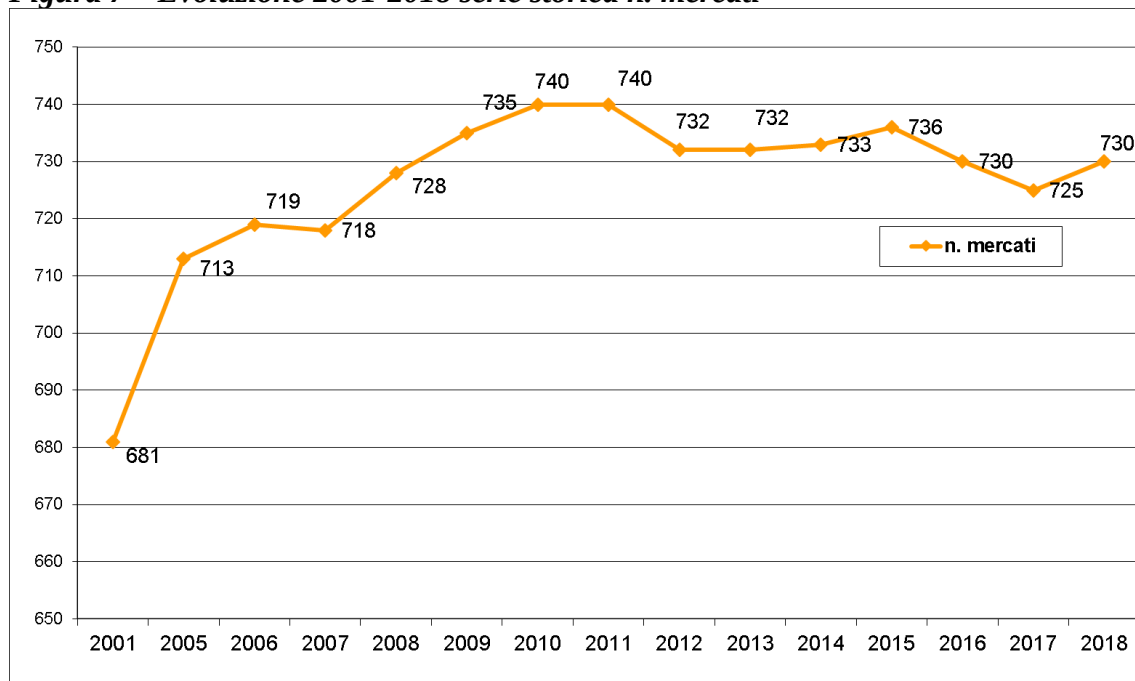
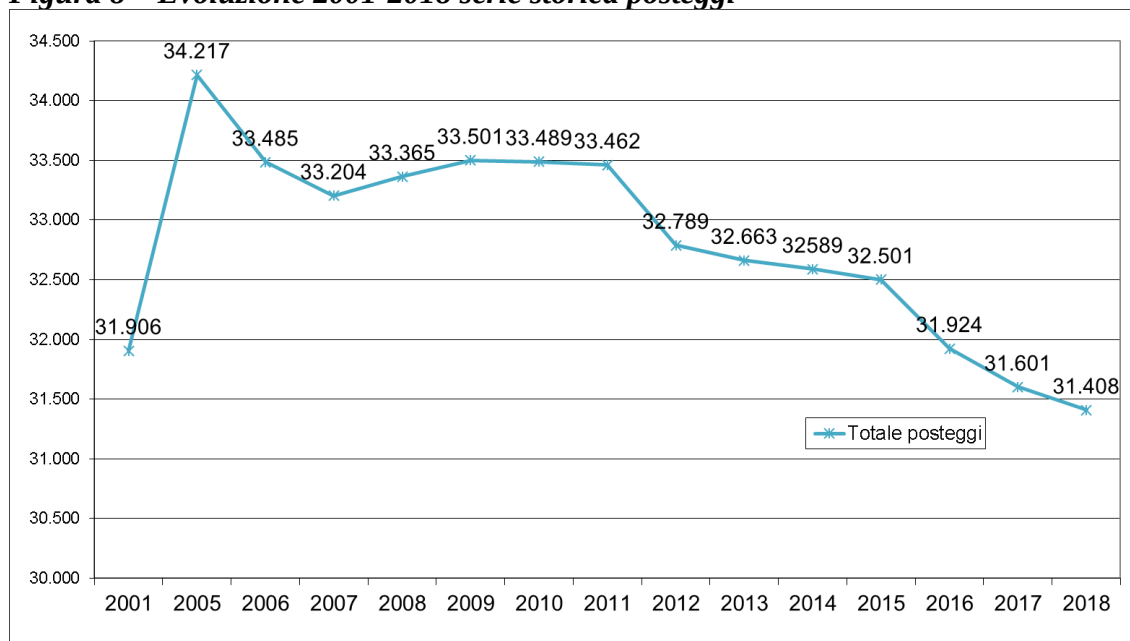


Figura 8 – Evoluzione 2001-2018 serie storica posteggi

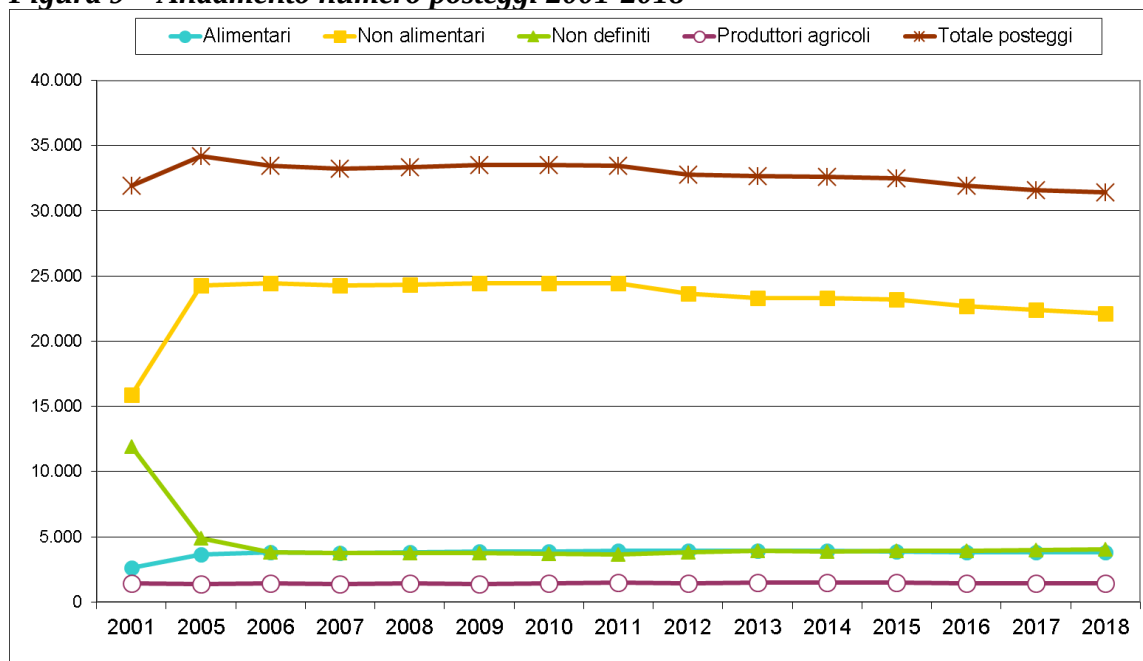


Se si analizza la serie storica più in dettaglio, è possibile notare che il numero di mercati cala bruscamente tra il 2004 ed il 2005, questo calo è dovuto al fatto che dal 2005 vengono conteggiati separatamente i posteggi isolati. L'aumento dei mercati tra il 2008 e il 2018, quando i dati sono totalmente compatibili, è di 2 unità (+0,3%).

Differente invece la tendenza che concerne i posteggi: il picco in Regione si riscontra nel 2004 con 34.219 posteggi censiti e soltanto due in meno l'anno seguente, quando 70 mercati sono "spariti" dalla nostra rilevazione.

A partire dal 2004/2005, tuttavia, si registra un calo pressoché costante dei posteggi, con la sola eccezione del 2008, mentre nel 2009 il dato è influenzato dalla presenza dei Comuni della Val Marecchia, senza il quale sarebbe stato negativo.

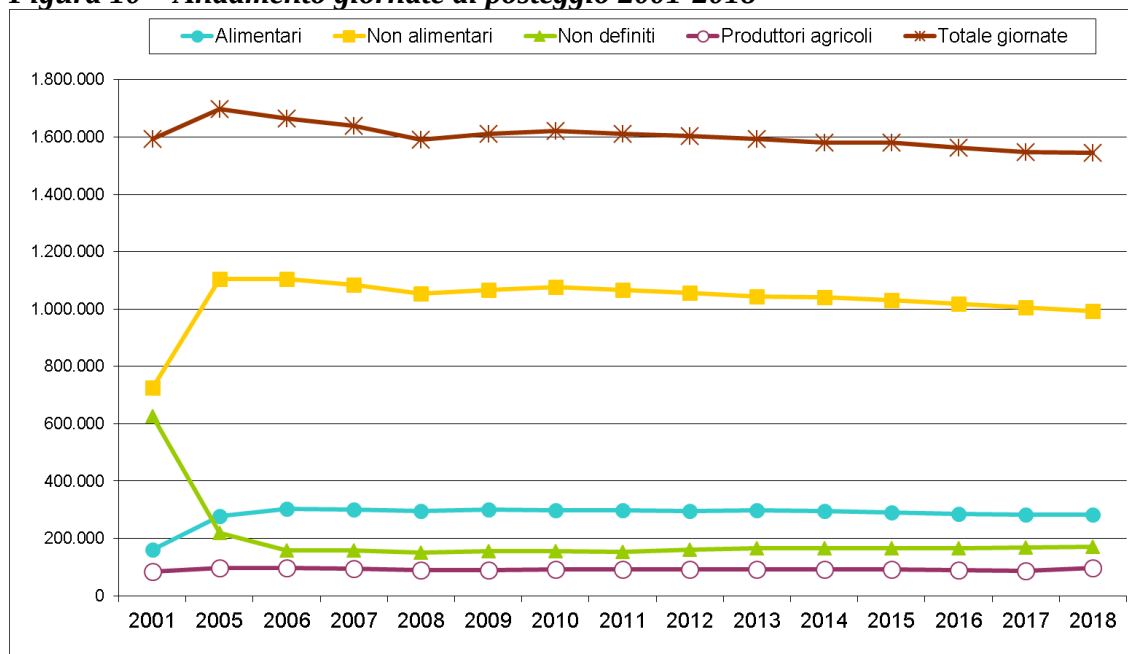
Figura 9 – Andamento numero posteggi 2001-2018



La ripartizione per settore vede un rapido calo dei posteggi “non definiti” che passano dagli oltre 11.000 del 2001 ai 3.793 del 2006. A partire da tale anno il loro numero si stabilizza con una lievissima tendenza alla diminuzione.

I produttori agricoli sono stabili nel tempo oscillando attorno alle 1.400 unità in regione, mentre i posteggi alimentari hanno visto un leggero sviluppo a partire dal 2007.

Figura 10 – Andamento giornate di posteggio 2001-2018



L'andamento del numero delle giornate evidenzia un picco nel 2004, unico anno in cui si superano le 1.700.000 giornate, seguito da un calo fino al 2008 e da un calo costante che prosegue ormai dal 2014 in avanti.

6 LA RIPARTIZIONE TERRITORIALE

La numerosità dei posteggi è abbastanza diversificata sul territorio come si può desumere dalla tabella seguente.

Tabella 10 – Consistenza dei mercati per provincia

	N. mercati	Posteggi per mercato (media)	Totale posteggi	Residenti per posteggio	Residenti
Bologna	131	35,3	4.621	220	1.016.792
Ferrara	79	31,6	2.497	139	346.563
Forlì-Cesena	86	39,9	3.429	115	395.530
Modena	86	45,5	3.909	181	708.199
Parma	76	40,0	3.040	149	452.015
Piacenza	54	47,6	2.573	112	287.657
Ravenna	80	49,7	3.977	98	391.185
Reggio Emilia	68	43,1	2.934	182	533.158
Rimini	70	63,3	4.428	77	340.386
Totale	730	43,0	31.408	142	4.471.485

La città metropolitana di Bologna è quella con il maggior numero di mercati, ma si tratta di mercati “piccoli” con un numero di posteggi inferiori alla media, superata solamente da Ferrara. Non sorprende quindi che in termini di dotazione pro capite la città metropolitana risulti essere la meno dotata in regione.

All'estremo opposto si colloca la provincia di Rimini, che presenta pochi mercati (70) ma con un numero di posteggi per mercato molto elevato (63) e una dotazione pro capite rilevante. Qui gioca evidentemente il peso del turismo, settore che per caratteristiche genera rilevanti acquisti su aree pubbliche, testimoniata anche dalla buona dotazione di Ravenna e Forlì-Cesena.

Tabella 11 – Ripartizione dei posteggi presenti all'interno dei mercati per provincia e settore merceologico

	Alimentari	Non alimentari	Non definiti	Produttori agricoli	Totale
Bologna	599	3.442	396	184	4.621
Ferrara	303	1.728	369	97	2.497
Forlì-Cesena	214	2.024	898	293	3.429
Modena	552	2.680	553	124	3.909
Parma	462	1.862	587	129	3.040
Piacenza	361	1.794	333	85	2.573
Ravenna	494	3.284	14	185	3.977

Reggio Emilia	370	1.816	667	81	2.934
Rimini	463	3.492	206	267	4.428
Totale	3.818	22.122	4.023	1.445	31.408

La suddivisione dei posteggi fra i vari settori risulta influenzata dalla diversa incidenza dei posteggi non definiti. Parma presenta infatti una maggiore incidenza dei posteggi alimentari (15,2%), ma ciò in parte è dovuto al peso dei posteggi non definiti che rappresentano il 19,3% del totale di questa provincia.

Al contrario Forlì-Cesena presenta la percentuale più bassa di posteggi alimentari (6,2%), ma ciò in parte è dovuto all'alto peso dei posteggi non definiti (26,2%).

L'incidenza del numero di produttori agricoli è abbastanza costante nelle diverse province attorno alla media (4,6%), con l'eccezione di Forlì-Cesena, in cui rappresentano oltre l'8% del totale.

Tabella 12 – Ripartizione dei posteggi isolati per provincia e settore merceologico

	Alimentari	Non alimentari	Non definiti	Produttori agricoli	Totale
Bologna	97	104	11	3	215
Ferrara	86	46	77	6	215
Forlì-Cesena	56	16	43	2	117
Modena	18	18	9	7	52
Parma	50	43	3	6	102
Piacenza	41	47	33	4	125
Ravenna	111	30	2	3	146
Reggio Emilia	15	32	61	6	114
Rimini	36	41	8	2	87
Totale	510	377	247	39	1.173

Tabella 13 – Rapporto fra posteggi isolati e posteggi nei mercati per provincia

	Posteggi isolati	Posteggi nei mercati	Totale posteggi	Posteggi isolati/totale	Posteggi isolati/Posteggi nei mercati
Bologna	215	4.621	4.836	6,61%	7,07%
Ferrara	215	2.497	2.712	7,71%	8,36%
Forlì-Cesena	117	3.429	3.546	3,83%	3,99%
Modena	52	3.909	3.961	1,31%	1,33%
Parma	102	3.040	3.142	3,92%	4,08%
Piacenza	125	2.573	2.698	2,63%	2,71%
Ravenna	146	3.977	4.123	3,54%	3,67%
Reggio Emilia	114	2.934	3.048	3,22%	3,32%
Rimini	87	4.428	4.515	1,93%	1,96%
Totale	1.837	31.408	32.581	3,60%	3,73%

La provincia che vede un'incidenza minore dei posteggi isolati sia in termini assoluti che in proporzione al totale dei posteggi è quella di Modena, seguita da quelle di Rimini e Parma.

Ferrara e Bologna ricorrono invece in misura rilevante a questa forma di autorizzazione che rappresenta circa l'8% e il 7% del totale dei posteggi con un'incidenza decisamente superiore alla media.

Tabella 14 – Ripartizione delle giornate di posteggio dei mercati per provincia e settore merceologico

	Giornate alimentari	Giornate non alimentari	Giornate non definite	Giornate produttori agricoli	Totale giornate
Bologna	21.563	81.986	27.902	5.518	136.969
Ferrara	28.423	82.251	17.759	4.786	133.219
Forlì-Cesena	18.671	86.101	32.479	5.514	142.765
Modena	49.184	128.035	25.766	7.202	210.187
Parma	18.160	86.207	17.653	8.237	130.257
Piacenza	53.457	185.305	20.741	12.425	271.928
Ravenna	21.398	124.456	582	8.356	154.792
Reggio Emilia	19.613	93.036	24.629	25.095	162.373
Rimini	53.024	126.175	4.355	19.790	203.344
Totale	283.493	993.552	171.866	96.923	1.545.834

L'analisi delle giornate di posteggio conferma il forte peso dei non alimentari a Ravenna (80,4% del totale), ma vede anche un forte peso su questo settore a Piacenza (68,1%).

Il peso delle giornate di posteggio non definite è molto variabile e passa dalle poche unità della provincia di Ravenna (0,4% del totale) al 22,7% della provincia di Forlì-Cesena.

Tabella 15 – Ripartizione mercati per classe dimensionale dei comuni

	N. comuni	Popolazione residente	N. mercati	Residenti per mercato	Posteggi	Posteggi per mercato
tra 0 e 1.999 abitanti	46	52.290	46	1.137	603	13,11
tra 2000 e 4.999 abitanti	87	290.742	129	2.254	3.134	24,29
tra 5.000 e 9.999 abitanti	94	680.648	151	4.508	5.330	35,30
Tra 10.000 e 29.999 abitanti	79	1.224.415	214	5.722	10.655	49,79
>= 30000 abitanti	22	2.223.390	190	11.702	11.686	61,51
Totale	328	4.471.485	730	6.125	31.408	43,02

La ripartizione dei posteggi per classe dimensionale dei comuni evidenzia una chiara correlazione fra dimensione demografica del comune e dimensione dei mercati. I mercati dei comuni con più di 30.000

abitanti presentano un numero di posteggi più che doppio rispetto a quelli con popolazione inferiore ai 5.000 residenti.

In realtà in rapporto ai residenti, i piccoli comuni presentano un maggior numero di mercati, ma si tratta di mercati piccoli, soprattutto nei comuni al di sotto dei 2.000 residenti.

Tabella 16 – Classi merceologiche dei posteggi nei mercati per classe dimensionale dei comuni

	Alimentari	Non alimentari	Non definiti	Produttori agricoli	Totale posteggi	Residenti per posteggio
tra 0 e 1.999 abitanti	85	239	224	55	603	86,72
tra 2000 e 4.999 abitanti	428	1.893	616	197	3.134	92,77
tra 5.000 e 9.999 abitanti	861	3.368	862	239	5.330	127,70
tra 10.000 e 29.999 abitanti	1.179	7.031	1.871	574	10.655	114,91
>= 30000 abitanti	1.265	9.591	450	380	11.686	190,26
Totale	3.818	22.122	4.023	1.445	31.408	142,37

Anche in termini di suddivisione fra le diverse merceologie la correlazione con le dimensioni dei comuni è rilevante. I comuni medio-grandi presentano un maggior numero di posteggi non definiti (46% nei comuni tra 10.000 e 29.999 abitanti) e i produttori agricoli (quasi il 40% negli stessi comuni), mentre quelli con un minor numero di residenti sono molto focalizzati nel settore non alimentare (circa il 40% nei comuni da 0 a 9.999 abitanti).

Tabella 17 – Ripartizione mercati per zona altimetrica dei comuni

	N. comuni	Popolazione residente	N. mercati	Residenti per mercato	Posteggi per mercato	Posteggi per mercato
montagna	66	194.488	102	1.907	2.379	23,3
collina	105	1.201.424	177	6.788	6.766	38,2
pianura	143	2.547.897	332	7.674	14.424	43,4
riviera	14	527.676	119	4.434	7.839	65,9
Totale	328	4.471.485	730	6.125	31.408	43

La dimensione dei mercati è più alta in riviera, sostanzialmente simile in collina e pianura, mentre si riduce sensibilmente in montagna.

Se si analizza la dotazione dei mercati in rapporto ai residenti la montagna risulta avere la densità maggiore, seguita dalla riviera.

Dalla tabella seguente emerge una dotazione di posteggi in rapporto alla popolazione più alta nella riviera ed in montagna e più contenuta in collina e in pianura.

Tabella 18 – Classi merceologiche dei posteggi nei mercati per zona altimetrica dei comuni

	Alimentari	Non alimentari	Non definiti	Produttori agricoli	Totale posteggi	Residenti per posteggio
montagna	319	1.292	595	173	2.379	82
collina	913	4.583	1.002	268	6.766	178
pianura	1.893	10.468	1.519	544	14.424	177
riviera	693	5.779	907	460	7.839	67
Totale	3.818	22.122	4.023	1.445	31.408	142

6.1 Lo stato delle concessioni sul territorio

L'incidenza dei posteggi con concessione risulta abbastanza differenziata nei territori delle diverse province.

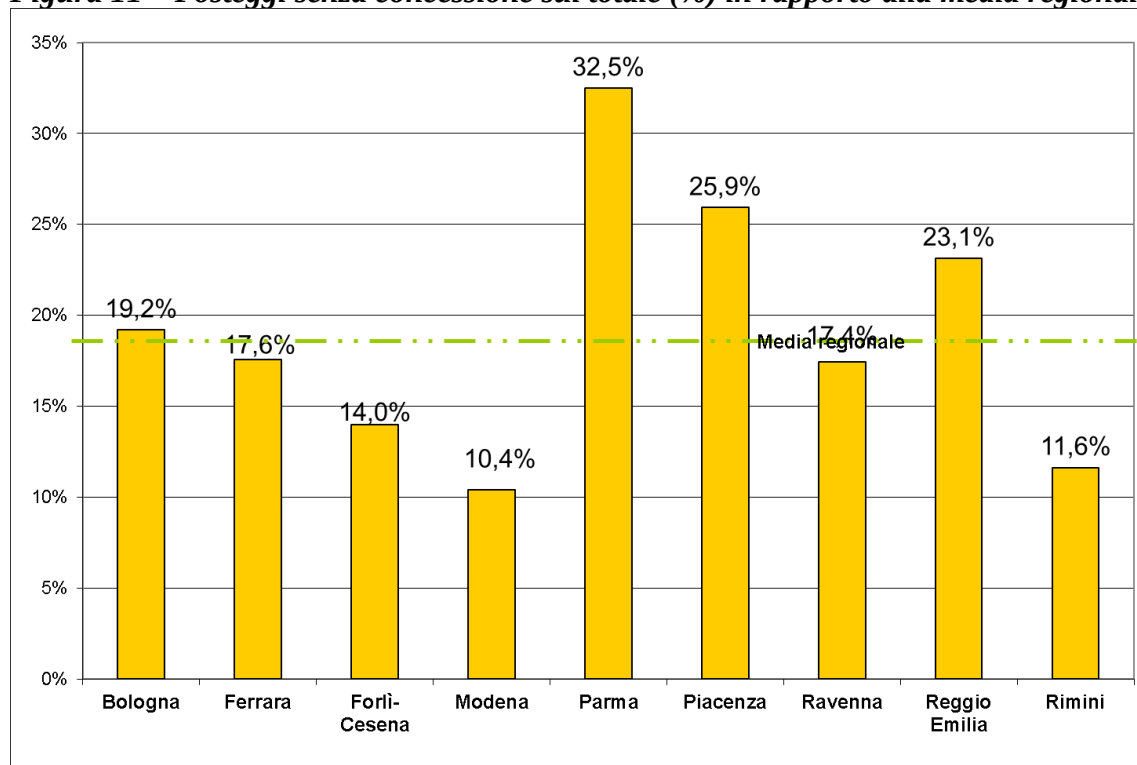
Tabella 19 – Stato delle concessioni nelle diverse province

	Posteggi con concessione	Posteggi senza concessione	Totale posteggi	% posteggi senza concessione su totale
Bologna	3.734	887	4.621	19,19%
Ferrara	2.058	439	2.497	17,58%
Forlì-Cesena	2.950	479	3.429	13,97%
Modena	3.503	406	3.909	10,39%
Parma	2.052	988	3.040	32,50%
Piacenza	1.906	667	2.573	25,92%
Ravenna	3.284	693	3.977	17,43%
Reggio Emilia	2.255	679	2.934	23,14%
Rimini	3.913	515	4.428	11,63%
Totale	25.655	5.753	31.408	18,32%

Le province romagnole presentano percentuali di posteggi in concessione generalmente elevate, Rimini vede quasi il 90% delle autorizzazioni in questa condizione, Forlì l'86% e Ravenna l'83%. Al contrario l'Emilia, con l'eccezione di Modena in cui i posteggi non dati in concessione sono poco

meno del 90%, vede percentuali di posteggi non in concessione più elevate, dal 23% di Reggio Emilia, al 26% di Piacenza, al 19,2% di Bologna, fino ad arrivare alla provincia di Parma con il 32,5%.

Figura 11 – Posteggi senza concessione sul totale (%) in rapporto alla media regionale



Un altro dato interessante è il rapporto fra stato delle concessioni e le dimensioni demografiche dei comuni che emerge dalla tabella seguente.

Tabella 20 – Stato delle concessioni per classi demografiche dei comuni

	posteggi con concessione decennale	posteggi senza concessione	Totale posteggi assegnabili	% posteggi senza concessione
tra 0 e 1.999 abitanti	264	339	603	56,22%
tra 2000 e 4.999 abitanti	1.995	1.139	3.134	36,34%
tra 5.000 e 9.999 abitanti	4.035	1.295	5.330	24,30%
tra 10.000 e 29.999 abitanti	9.127	1.528	10.655	14,34%
>= 30000 abitanti	10.234	1.452	11.686	12,43%
Totale	25.655	5.753	31.408	18,32%

Come si può notare l'incidenza dei posteggi senza concessione decresce rapidamente al crescere del numero dei residenti, passando dal 56% dei comuni più piccoli (46,3%) al 12,4% dei comuni maggiori. Significativo è anche il fatto che rispetto al 2017 la percentuale di posteggi privi di

concessione nei comuni più piccoli risulti in lievissimo aumento (0,1%) in controtendenza rispetto agli anni precedenti.

6.2 Periodo di svolgimento e servizi accessori

Quasi il 62% dei mercati hanno orari di vendita compresi entro le 6 ore settimanali, mentre un ulteriore 33,2% presenta orari compresi entro le 12 ore, per un totale del 95% dei mercati che aprono meno di 12 ore alla settimana. Si tratta di percentuali stabili rispetto all'anno precedente.

Tabella 21 – Durata della vendita nei mercati

ore settimanali	N. mercati	% sul totale
fino a 6 ore	452	61,9%
da 6 a 12	242	33,2%
da 12 a 18	8	1,1%
da 18 a 24	1	0,1%
Oltre 24	27	3,7%
Totale	730	100,0%

I mercati aperti oltre le 24 ore settimanali sono in gran parte mercati giornalieri, con funzione alimentare che operano con orari simili agli esercizi di vicinato.

Tabella 22 – Giornata di svolgimento dei mercati (possibili più giorni per ogni mercato)

	Giornata di svolgimento dei mercati	% sul totale
Lunedì	105	11,86%
Martedì	133	15,03%
Mercoledì	134	15,14%
Giovedì	144	16,27%
Venerdì	143	16,16%
Sabato	143	16,16%
Domenica	83	9,38%
Totale giornate di svolgimento	885	100,0%

I giorni di mercato sono abbastanza distribuiti nel corso della settimana, la concentrazione maggiore è nelle giornate di giovedì, venerdì e sabato con percentuali attorno al 16,2%, quella minore nelle giornate di domenica e lunedì, rispettivamente con il 9,4% e l'11,9%. Gli altri giorni presentano percentuali di presenza attorno al 15%.

La distribuzione tutto sommato omogenea deriva probabilmente anche dall'esigenza degli operatori di lavorare su un ampio arco di giornate nel corso della settimana.

Tabella 23 – Servizi accessori presenti nei mercati

	Mercati in cui sono presenti i servizi	% sul totale mercati
Impianto elettrico	432	59,18%
Acqua	271	37,12%
Servizi igienico sanitari	250	34,25%
Servizio raccolta rifiuti	691	94,66%
Trasporti pubblici	418	57,26%
Altri servizi	32	4,38%

Quasi tutti i mercati hanno un servizio di raccolta rifiuti (94,7%), meno presente la dotazione di impianto elettrico (59,2%) e di acqua (che però è richiesta solo laddove sono presenti banchi alimentari) (37,1%). La presenza di servizi igienico sanitari è in leggera crescita, ma questo tipo di servizio è presente solo in 1/3 dei mercati.

Complessivamente i servizi accessori sono in leggero incremento in numerosità, ma sostanzialmente stazionari in termini di incidenza sul totale dei mercati rispetto all'anno precedente.

7 NOTE CONCLUSIVE

I mercati su aree pubbliche rappresentano una parte significativa dell'offerta commerciale al dettaglio.

In regione si contano 730 mercati, che ospitano 31.408 posteggi (banchi), per un totale di circa 1 milione cinquecento quarantaseimila giornate di funzionamento (1.545.834 giornate), presenti in quasi tutti i comuni della regione (sono solo 20 i comuni che non hanno mercati).

Si tratta nei $\frac{3}{4}$ dei casi di mercati settimanali, mentre i mercati giornalieri (di solito alimentari) sono appena 21.

A questi si aggiungono i 1.173 posteggi isolati dato in leggero aumento rispetto all'anno precedente. Dei posteggi esistenti una quota del 12% è costituita da attività che pongono in vendita prodotti alimentari, a cui si aggiungono i posteggi per i produttori agricoli (4,6%). In realtà il peso del settore alimentare è maggiore se si guardano le giornate di posteggio (alimentare e dei produttori agricoli) raggiungendo il 24,6% del totale.

Circa l'80% dei posteggi (81,7%) sono assegnati con concessione decennale, con differenze territoriali significative. In provincia di Parma la % di posteggi senza concessione raggiunge il 32,5% all'estremo opposto Modena e Rimini con % attorno al 10% e all'11.

Del resto sono le province della Romagna (Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini) ad avere il maggior numero di banchi in rapporto alla popolazione insieme a Piacenza (112 residenti per posteggio), mentre all'estremo opposto si trova la provincia di Bologna (1 banco ogni 220 residenti).

L'andamento del 2018 conferma i segnali di rallentamento del settore, se non di crisi del settore, emersi già nell'anno precedente, tutti i parametri risultano negativi tranne il numero dei mercati che

aumenta di 5 unità, mentre sono diminuiti, sia pure in maniera lieve, il numero dei posteggi e delle giornate di posteggio (rispettivamente -0,61% e -0,04%).

Significativa appare anche la progressiva crescita dei posteggi senza autorizzazione decennale che, pur rappresentando ancora una minoranza sono cresciuti del 5,3% nell'ultimo anno.

Allegato: Comuni che non hanno dichiarato mercati

Di seguito si riporta l'elenco dei comuni dell'Emilia-Romagna che hanno dichiarato di non avere mercati su aree pubbliche.

Si tratta di 20 comuni, mentre altri 155 comuni dichiarano un mercato (4 in meno rispetto all'anno precedente) e 153 comuni dichiarano più di 2 mercati all'anno (gli stessi dell'anno precedente).

PROVINCIA	ISTAT	Descrizione Comune	Popolazione 2017
Piacenza	33003	Besenzone	981
	33008	Calendasco	2.478
	33015	Cerignale	128
	33022	Gazzola	2.080
	33024	Gragnano Trebbiense	4.602
	33028	Morfasso	1.013
	33034	Piozzano	626
	33041	San Pietro in Cerro	863
	33047	Zerba	78
	33048	Ziano Piacentino	2.548
Parma	34011	Compiano	1.092
	34045	Varano De' Melegari	2.679
Reggio Emilia	36033	Prignano sulla Secchia	3.738
	36035	Riolunato	703
Bologna	37015	Castel di Casio	3.431
Forlì-Cesena	40004	Borghi	2.838
Rimini	99021	Casteldelci	405
	99004	Gemmano	1.155
	99008	Montefiore Conca	2.304
	99009	Montegridolfo	1.007